

## DISCUSSIONI E COMMENTI

### Ancora de " I Benedettini e la Madonna del Canneto ,,

---

Riceviamo e pubblichiamo :

« Spett. Direzione del

*Giornale Storico e Letterario della Liguria*

Occupato nella mia lunga professione medica, e dico lunga perchè abbraccia un'attività di dodici lustri, soltanto per caso venivo recentemente a conoscere una recensione stata fatta a pag. 151 dell'anno 1931 di questo giornale del prof. Carlo Bornate sulla mia pubblicazione « I Benedettini e la Madonna del Canneto a Taggia ». Non avrei creduto che un lavoro da me fatto per passatempo e destinato ai fioricoltori locali (tanto vero che non fu esposto in vendita) provocasse tanto fuoco di critica. E quale fuoco! Poichè mi dolgo anzitutto che il prof. Bornate, che non risparmiò asprezze e censure, abbia ciò fatto dopo 3 anni dalla pubblicazione del mio lavoro suddetto. Invoco, facendo assegnamento sui sentimenti di equanimità che sono sicuramente nell'animo di Chi dirige codesto pregiato Giornale, un trattamento di favore, perchè io per quanto tardi, possa rispondere alle critiche del prof. Bornate. Io intendo domandargli :

1.) Se egli possa negare che i Bollandisti nel luogo da me citato diano notizia di una donazione di Taggia e suo territorio (usque ad iugum Alpium) fatta alla Chiesa vescovile di Genova.

2.) Se non sappia di una Bolla di Papa Innocenzo 4° che riconferma alla Abbazia Benedettina di Pedona (ora Borgo S. Dalmazzo di Cuneo) le chiese di S. Dalmazzo di Tenda e di N. S. di Canneto a Taggia, colle loro pertinenze.

3.) Se si senta di disconoscere le tre pubblicazioni di Bernardo Bianchi (1602), di Nicolò Partenio (1709) di Iacopo Durandi (1769), che offrono una storia dettagliata e documentata di suddetta Abbazia.

4.) Se abbia mai letto l'Atto del 972 (riportato dal Liber Jurium che mentre riconferma la donazione sopra indicata attesta le devastazioni di quei territori e l'eccidio degli abitanti compiuto dai Mori.

5.) Se disconosca la Bolla di Leone X<sup>o</sup> che investì i Domenicani (venuti a Taggia nel 1459) dei rimasugli benedettini, precisamente dicendoli: *olim Fratrum B. Benedicti*.

E può lo stesso Professore contestare che il Santuario primitivo della Madonna di Canneto, a Settefrati (Frosinone), si trovi nei pressi di Monte Cassino e che abbia anche appartenuto a quei Monaci?

Può contestare che Taggia e la sua vallata siano piene dei ricordi e di ruderi benedettini?

Quale difficoltà può trovare ad ammettere che se a Pedona i Benedettini siansi stabiliti al tempo di Papa Gregorio Magno, cioè poco dopo la morte del loro fondatore, recando seco il titolo della Madonna del Canneto?

Io confido che la recensione del Prof. Bornate non abbia mutato il giudizio benevolo dei lettori sulla mia monografia, e che le mie deduzioni avvalorate dallo studio di cultori che mi seguirono, possano ancora oggi resistere a così non desiderati attacchi.

Taggia. 14 Novembre 1933-XII.

Dott. DOMENICO FORNARA ».

---

Per procedere con ordine, incomincio con dichiarare che io non mi sono procurato l'opuscolo del Dott. Fornara in modo clandestino, ma l'ho avuto dal Direttore del « Giornale storico e letterario della Liguria » per la recensione. Credo che il Direttore del « Giornale storico » nell'invitarmi a fare la recensione abbia interpretato il desiderio dell'Autore. Ho scritto la recensione dopo aver letto l'opuscolo, ed ho letto l'opuscolo, quando l'ho ricevuto. La lagnanza, perchè la recensione sia stata fatta tre anni dopo la pubblicazione, mi sembra, quindi, puerile. Del resto il ritardo non ha influito affatto sul giudizio; esso non sarebbe stato diverso, anche se fosse stato scritto tre anni prima.

Ho riletto quella paginetta di recensione per cercarvi il fuoco e non l'ho trovato: vi ho trovato invece una temperatura sensibil-

mente inferiore a zero. Ora il Dott. Fornara chiede l'ospitalità del « Giornale storico » per rispondere alle mie critiche, ma in realtà fa delle domande.

In questo modo non c'intenderemo mai. Il Dott. Fornara parli del suo opuscolo; indichi (citando bene, con esattezza, non a cacciaccio, come suol fare nei suoi lavori storici) i luoghi nei quali, secondo lui, non ho inteso od ho frainteso le sue parole.

Se egli ha buoni argomenti per provare che i Benedettini sono passati da Pedona a Taggia nel secolo VII<sup>o</sup>, li esponga con ordine, con chiarezza, con precisione, non dimenticando mai di *citare le fonti in modo completo*: così e non altrimenti persuaderà il lettore. Ma finchè imbastisce dei ragionamenti (?!), come fa a pag. 40 e 41, e quando dice (pag. 41, riga 28 del suo opuscolo) « Documenti, è vero, non ce ne sono » non potrà pretendere, l'Egregio Autore, che il lettore creda sulla sua parola. Se per provare un fatto avvenuto nel secolo VII<sup>o</sup>, il Fornara non ha altri argomenti che una Bolla (di cui non indica la fonte) del 1246 e un generico accenno di Leone X<sup>o</sup>, deve persuadersi anche lui che dispone di argomenti poco solidi. Questa « tardiva risposta », poi, mi fa ricordare il metodo usato dal mugnaio-abate con « messer Bernabò, signore di Melano » di amena, sacchettiana memoria!

Avrei finito, se non dovessi aggiungere due parole sui non *desiderati attacchi*. Intendo rivendicare la più ampia libertà di giudizio sulle pubblicazioni che sono sottoposte al mio esame; e non posso tollerare che un giudizio franco e onesto venga poco accortamente scambiato per un'imboscata o qualche cosa di simile.

C. B.

---

## Intorno ad una proposta di alleanza segreta fra la Corsica e l'Olanda nel 1736

---

È stato di recente pubblicato nell'*Archivio storico di Corsica* <sup>(1)</sup> da Franco Schlitzer un documento riguardante « un progetto di alleanza segreta tra la Corsica e l'Olanda (1736) »; documento tratto dal

---

(1) n. 2, aprile-giugno 1933-XII, pag. 254 segg.